Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 3-4 Dicembre 1886 — N. 281

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

A proposito d' istruzione secondaria

Generali ed unanimi sono i lamenti in Italia sull'istruzione, in specie sulla secondaria o inferiore. Questi lamenti però approdano a poco, perchè se da tutti si deplora il sistema, da veruno o da ben pochi lo si fa praticamente, cioè indicando gli inconvenienti, le mende e suggerendo i rimedi e i mezzi di riformarlo utilmente. L'istruzione deve stare a cuore ad ogni cittadino, perchè è quella che forma le generazioni, e ad essa dovrebbe rivolgere tutte le sue cure il Governo. Però è doloroso il dirlo, nel sistema attuale, singolarmente nell' insegnamento secondario, si è data prova di sufficiente insipienza; si è voluto far troppo e di questo gran parte riesce male.

La pubblica istruzione non và, e pochi se ne preoccupano, se togli un periodo di tempo, (quello degli esami) nel quale i risultati sconfortanti, richiamano da ogni parte d' Italia, la pubblica attenzione, sul tema principalissimo interessantissimo della Istruzione. E giustappunto con questo nobilissimo intento il cav. Ovidi si è voluto occupare nella pubblicazione che porta il titolo *Un Ritorno alla Scuola* edito in Foligno per i tipi di Feliciano Campitelli, dei sistemi che governano oggi l' istruzione secondaria, dalla scuola elementare al Liceo.

Il lavoro, dell' Ovidi è una verità da capo a fondo; ed è detta con tale franchezza, tale competenza, tale cognizione di causa, che un professore non lo potrebbe meglio.

A saggio poi della verità e della giustezza della sua critica, regaliamo ai nostri lettori la conclusione di questo pregievolissimo scritto, non senza prima rallegrarci con l' egregio autore sopra tutto per la sua franchezza ed indipendenza.

« Questo punto ci giova di riassumerci: greco, latino, italiano, storia antica e moderna, filosofia, filologia anche un po' comparata alla Délâtre, matematica fisica e quanto altro ci può essere di affine a queste materie, tutto oggi si vuole insegnare ai giovani tra la scuoletta, il ginnasio e il liceo per farne de' sapientoni enciclopedici, del secolo degnissimi e di noi, Ma il troppo stroppia; e i risultati parlano, *Sunt lacrymae rerum*: i nostri giovani o non riescono a superare più le prove degli esami finali o le superano assai malamente; e, tutto ben considerato, in particolare il modo dell' insegnamento, sarebbe un vero miracolo se altrimenti accadesse. Insomma, se non c' inganniamo l' enciclopedia l' accademia d' oltremonte ci strangolano; mentre pur da tanti e tanti si pensava che noi ci fossimo liberati dall' una e dall'altra.

Il fatto procede principalmente da ciò che, tra per il fascino esercitato su talune nostre troppo colorite e fantastiche intelligenze da una esotica, ma non certo volgare originalità e tra per la mania infrenabile di circondare di novità il passato, associata questa alla immensa cupidigia della speciale ammirazione che l' antitetico e l' incompreso sogliono suscitare, s' è generata tra di noi una sapienza tutta formole e arzigogoli e indovinelli e minutaglia sparsa di nozioni e ritagli e accomodamenti froebeliani, che entrata da padrona nel campo degli studi, parafrasando il moto di Luigi XIV, ha esclamato ed esclama: *l' istruzione sono io.* Mentre poi a guardarla bene in faccia senza soggezione, è facile riconoscere che, la medesima non si accorda affatto con le esigenze pratiche della moderna civiltà e particolarmente ripugna all' indole o alle inclinazioni dell' ingegno italiano. Vale a dire che ci siamo smarriti per aver voluto uscir troppo di casa nostra, per aver creduto al sonno e all' esaurimento della italianità, per aver insomma rinnegato noi medesimi.

Il rimedio a codesto male sta di necessità nel ritornare misuratamente indietro. Bisogna finirla con le impossibili pretese e le molte complicazioni e le contorsioni e gli stravolgimenti che si direbbero ad un tempo venuti di moda così nei circhi equestri come nelle scuole. Bisogna ricondurci al semplice, al ragionato, all' ordinato, al proporzionato, all'intelligibile; il che, per nostra singolarissima fortuna, vuole anche dire riprendere la nostra carne e nostra figura, ossia tornare alla italianità. La quale, chi ben la intenda, tanto nella scienza che nell' arte, è la più luminosa e acconcia veste del vero; è il *sol che sana ogni vista turbata*. E chi la spregia, chi la calunnia, diciamola col Carducci, « ha il cor fasciato di fredda tenebre. »

Alla luce della italianità si dissiperanno le nebbie dell' intelletto; i pensieri torneranno ad uscire limpidi e fecondi dalla sostanza delle cose; l' *io* si ritronerà nella sua interezza; e le intelligenze condannate ad un inane e perpetuo rivolgimento intorno a' loro caliginosi fantasmi non saranno più da nessuno scambiati per altrettanti soli. Di che assai si avvantaggierà il nostro insegnamento, e più ancora si avvantaggierà l' educazione e con essa il carattere nazionale.

Che il latino orgoglio ci aiuti nell' opera; e Dante padre ci soccorra con questo virgiliano conforto del XXVII del Purgatorio:

> Libero, dritto, sano è tuo arbitrio
> E follo fora non fare a suo senno.

Occorre però all' uopo che si metta un po' dalla nostra parte anche il signor ministro della pubblica istruzione; e ci si metta a buono e indipendente dalle solite commissioni e dai soliti consigli. Altrimenti, chi sa mai per quanto altro tempo si proseguirà nella via che conduce dritto alla definizione del Tundelemburg. In fondo, non ci può essere argomento che più di questo debba interessare il primo magistrato scolastico; dappoichè qui si tratti di cosa che strettamente si connette alla nostra civile missione nel mondo moderno. Noi non chiediamo miracoli, non chiediamo il danno di nessuno; e meno ancora vogliamo che si mettano i freni alla vera scienza; ma chiediamo che cessino i feticismi, che si aprano bene gli occhi su tutto e non ci si acquieti per malintesi riguardi e logomachie e controsensi, de' quali i padri nostri avrebbero fatte le matte risa, solo perchè ci si presentano vestiti alla tedesca; e per ciò anche riteniamo necessario che si regolino molte cose oggi lasciate senza regola nè governo, rinunziando a regolarne altre che, lasciate a loro medesime, procederebbero forse assai meglio. Vale a dire che, sotto un certo rispetto, da noi s' invoca per la pubblica istruzione un nuovo Giustiniano che *tragga d' entro alle leggi il troppo e il vano*, e provveda al rimanente. Di troppo e di vano s'è venuta, a poco a poco riempiendo, diciamolo liberamente, tutta la nostra legislazione; e, date le necessità della nostra vita politica, non era possibile accadesse altrimenti. Ma ora è tempo di correggersi, di riordinarsi, nella salute del vero e del giusto. Provvedano i consoli; e comincino dall' insegnamento.

ALLA CAMERA

E anche l' on. Bernardino Grimaldi si è salvato, anzi: meglio! ha trionfato addirittura, con una splendida, magnifica votazione.

Quale differenza con quella dell'on. Taiani!

A volte, l' on. Grimaldi desta qualche allarme, con le sue giovanilità; co' suoi impeti non tempestivi sempre; con le sue sfuriate anticlericali e certe sue tendenze al socialismo di Stato; ma non si può negare che sia uomo d'alto ingegno, di molto valore, di grande saper fare ed in ispecie, estremamente simpatico.

Basterebbe diramasse qualche circolare di meno, per divenirlo anche di più.

Due dei ministri pericolanti, Taiani e lui, l' hanno, dunque scapolata: uno pel buco della gattaiuola, l'altro proprio per la porta grande dei carri.

Adesso è in ballo da due giorni un terzo: l' on. Coppino.

E tanto a palazzo Madama come a Montecitorio pare che egli debba ballare un ballo assai pericoloso.

Nubi s'addensano sul progetto di legge sui Ministeri.

L' on. Depretis vorrebbe si discutesse al più presto, ma incontra vive opposizioni, anche nel campo della Maggioranza specialmente rispetto alla istituzione del Consiglio del tesoro e alla facoltà conferita al Governo di nominare prefetti dei deputati.

È noto a tutti l' importanza politica e parlamentare che il Presidente del Consiglio annette a quel disegno. Orbene: la legge viene portata agli uffici; e in alcuni la si mette in disparte, e qualche presidente di ufficio, candidato ministeriale a quel seggio, non si ristà dall' usare ogni mezzo per trattenerla indietro. Negli uffici l'Opposizione investe il progetto di taglio e di punta; ma non corrono alla difesa i membri della maggioranza: o mancano, o tacciono. .. quando non si dilettano di tirare apertamente o segretamente sassi alla colombaia.

N'è conseguito che la Commissione per lo studio della legge è riuscita composta di tre ministeriali (Buonomo, Fornaciari, Salaris) e di sei oppositori (Indelli, Zanardelli, Berti, Lacava, Giolitti e Ferracciù). È vero che l'on. Giolitti e il Lacava, quantunque di Opposizione, sono piuttosto favorevoli alla legge; ma non sembra tuttavia che la minoranza dei ministeriali sia un sintomo favorevole per l' esito del progetto.

Dal canto nostro ce ne compiacciamo e speriamo due cose: che l' on. Depretis non ponga sul suo progetto di legge la quistione di fiducia; che la Camera lo respinga. Amen.

Un importante Congresso a Firenze

Completiamo la sommaria notizia data ieri riproducendo integralmente la notizia del *Corriere Italiano* facendola seguire da pochi commenti:

« L' Unione liberale monarchica di Milano, che in questi giorni tenne adunanza per l' organizzazione d' una azione elettorale permanente e per istudiare alcuni dei più importanti problemi di legislazione, in ordine ai lavori parlamentari, e in particolar modo quelli relativi alla riforma della legge provinciale e comunale, ha deliberato di farsi iniziatrice di un Congresso Nazionale delle Unioni od Associazioni monarchico-liberali, e di convocare tale Congresso a Firenze, punto centrale e antica sede di idee ed aspirazioni liberali.

A tale uopo la Presidenza dell' Unione liberale Monarchica di Milano si è rivolta alla Presidenza della omonima Associazione di Firenze. E il Consiglio direttivo dell' Unione Liberale Monarchica di Firenze, avuta ieri l' altro comunicazione dalla Presidenza dell' interrogazione inviata dall' Unione di Milano, avrebbe a pieni voti deciso senza esitare, che si rispondesse all' Unione di Milano plaudendo al concetto del Congresso Nazionale principalmente per discutere alcuni punti cardinali della riforma alla legge provinciale e comunale, ringraziando per la scelta di Firenze a sede del Congresso e dichiarando che l' Unione Liberale Monarchica di Firenze ben volentieri farà gli onori dell' ospitalità con quel sentimento di fratellanza e di culto per le libere discussioni, che anima le associazioni liberali monarchiche italiane. »

Applaudiamo a questa iniziativa, e vogliamo sperare che tutte le Associazioni consorelle non mancheranno di aderirvi, acciò la manifestazione riesca più solenne, più efficace. Se la riforma elettorale politica non ha prodotto tutti quei danni che si temevano dall' ignoto che presentava l' estensione del suffragio a tanti elementi nuovi e impreparati, nessuno per altro potrebbe illudersi sui pericoli che recherebbe un articolo 100 applicato anche al suffragio amministrativo! I nostri comuni si vedrebbero invasi da tutti gli spostati, da tutti gli scioperati che fanno i politicanti, e che nulla avendo a perdere, nulla a preoccuparsi dei propri interessi imporrebbero a cuor leggero i più onerosi sacrifici agli abbienti, ai contribuenti. Urge pertanto che se delle riforme hanno a introdursi nella legge comunale e provinciale, queste siano serie e ponderate, e giovino al miglior andamento delle amministrazioni, non già concorrano a portarvi l' anarchia, l' arbitrio delle fazioni locali.

Mercoledì appunto si radunarono gli uffici VIII, II e IV per esaminare la legge sull' elettorato amministrativo. All' ottavo ufficio l' on. Codronchi tenne un notevolissimo discorso opponendosi alla proposta d' uguagliare l' elettorato amministrativo a quello politico. Il discorso dell' egregio deputato fece grande impressione.

Il Congresso di Firenze viene dunque in buon punto per promuovere nel paese una salutare agitazione, la quale abbia influenza sull' indirizzo del Parlamento. Non lasciamo a' radicali soltanto il far dei congressi e de' *meetings*, quando si tratta di così vitali questioni: moviamoci in tempo anche noi, se non vogliamo troppo tardi pentirci e recriminare contro gli effetti della nostra ignavia.

INFORMAZIONI

— A Milano vennero svaligiati da ladri rimasti finora ignoti, alla stazione centrale di Milano, nientemeno che cinque vagoni-salons, fra i quali quello del direttore generale delle ferrovie comm. Massa! Proseguono attive quanto inutili le indagini per scoprire i rei.

Dal vagone *salons* del marchese Ferragiani venne asportata tutta l' argenteria che si trovava chiusa in un armadio.

— Ieri l' altro S. M. il Re ha ricevuto in lunga udienza l' addetto militare austro-ungarico.

È assai commentata nei circoli di corte quest' udienza eccezionalmente accordata, specialmente nelle attuali situazioni della politica, e dopo le dichiarazioni del ministro degli affari esteri alla Camera.

— Al Vaticano sono irritatissimi verso il Governo austriaco per la nomina del sig. Bruk ad ambasciatore presso il Quirinale, essendosi scoperto che quel diplomatico appartiene alla religione protestante.

Il Nunzio apostolico a Vienna ebbe ordine di esprimere alla Corte Aulica tutto il rammarico del pontefice per la scelta di un diplomatico protestante, che deve rappresentare nella sede stessa del cattolicismo un governo ed un sovrano essenzialmente cattolici.

— Vuolsi che le dichiarazioni dell'onorevole Robilant alla Camera siano dispiaciute assai alla Corte di Russia.

L'ambasciatore di quell'impero presso il Quirinale da tre giorni trasmette e riceve telegrammi cifrati da Pietroburgo.

— L'ex imperatrice Eugenia prima di visitare il Pontefice si recherà al Quirinale come parente dei sovrani.

Essa si fermerà pochi giorni a Roma.

— Il Senator Magni è di nuovo assai aggravato.

— A Palermo coll'ultima estrazione del lotto, il popolino vinse più di un milione in ambi e terni.

— A Napoli Ferdinando e Giuseppe Ascione avevano impiantato un servizio di omnibus da Napoli a S. Giovanni a Teduccio e Portici.

Eguale servizio era stato impiantato da Ciro e Francesco Improto.

Però i fratelli Ascione erano più fortunati.

Naturalmente si manifestarono dei sentimenti di gelosia di mestiere.

Ciro e Francesco Improto recatisi ieraltro presso l'abitazione degli Ascione aspettarono che costoro uscissero, e quando li videro comparire, cavarono le rivoltelle e cominciarono il fuoco.

Gli Ascione che erano armati risposero con altri colpi impegnando una vera battaglia nella quale rimasero morti i due fratelli Ascione e ferito gravemente all'orecchio destro l'Improto Ciro.

— A Corropoli presso Teramo, si è sviluppato un incendio in una casa di campagna e sono rimaste carbonizzate due povere giovinette, due sorelle, la prima delle quali fra qualche altro giorno sarebbesi unita in matrimonio con un giovane contadino.

Il padre, che dormiva nella camera sottostante, non ha potuto da solo aiutare le disgraziate che gridavano fra gli spasimi più atroci.

— A Modena il Consiglio comunale votò un ordine del giorno e un telegramma al Re per la sua famosa frase: Roma intangibile.

Dodici consiglieri clericali protestarono per le stampe.

— Si ha da Cracovia che un incendio distrusse 73 case nella borgata di Pretschniki; rimasero bruciati 5 bambini e 3 donne; molte altre persone ferite.

S'ignora l'origine dell'incendio.

L'Associazione della Stampa e Bonasi

La Corte d'onore ha sentenziato che quel tal Giulio Bonasi agì poco correttamente percependo una senseria per la lotteria, ma che non è il caso di espellerlo dall'Associazione della Stampa. Il Bonasi manterrà le sue dimissioni.

QUEI DEL DIGIUNO

F. Xau, redattore del *Gil Blas*, avendo burlato Succi, questi gli scrisse offrendogli trenta grammi del suo liquore perchè lo provasse ed analizzasse, prevenendolo che sarebbe morto, bevendone.

Xau accettò di provarlo con un porcellino; Succi si rifiutò.

Tutti riconoscono in lui il ciarlatano.

Merlatti è giunto al suo trentasettesimo giorno di digiuno.

Il prefetto di polizia ha ordinato un inchiesta allo scopo di costringerlo a rompere il digiuno.

Il Comitato, quando Merlatti ricomincierà a prendere cibo, si occuperà dei mezzi migliori per ristabilirlo in salute e farà nuove esperienze.

PROCESSO DI PIACENZA

Seduta del 1 Dicembre

La giornata fu tutta del collegio della difesa. Parlarono, e tutti egregiamente, gli avvocati Bosi, Maiocchi, Ruffoni e Calda.

La difesa del Giuseppe Albertelli fatta dal nostro Ruffoni fu, a quanto rileviamo dai giornali e come dovevamo bene aspettarci, splendida ed efficacissima.

Il Corriere della Sera scrive:

« La voce, la pronunzia, l'eloquenza il gesto e l'aspetto, hanno ottenuto un grande successo e prodotto profonda impressione. Parlando della marchesa Anguissola, dice che nell'amministrazione del proprio patrimonio essa era *un'anarchica, una rivoluzionaria*. Stando al concetto dantesco, il posto che tocca ai prodighi e agli avari sarebbe l'inferno, con l'ingrato ufficio di rotolarvi pesi; ma l'oratore spera che la Marchesa sarà se non in paradiso, almeno nel purgatorio.

« Il pubblico ride. Il Ruffoni, in ciò un poco diverso dai colleghi, attacca frequentemente, deliberatamente e senza reticenze il P. M.

« L'oratore commove il pubblico, richiamando la memoria dei figli degli Albertelli. Questi si mettono a piangere.

« La perorazione dell'arringa ha portato al colmo l'emozione. »

La *Gazzetta di Parma* scrive:

« Non vi farò il ritratto dell'avv. Ruffoni, nè vi dirò quale impressione fece come oratore. Solo vi basti il dire che si aspettava di sentirlo con ansietà, sia perchè il suo difeso trovasi a capo di tutti i detenuti, sia perchè è avvocato venuto di fuori. Il fatto sta che fu ascoltato da tutti silenziosamente e fu ammirato la sobrietà della sua parola, la dialettica delle sue argomentazioni e quel difilare diritto al suo scopo senza ripetizioni e divagazioni di sorta.

« Difendeva Giuseppe Albertelli e lo difese a spada tratta, con valore singolare. »

E il *Secolo*:

« L'arringa, elegante, fiorita ed erudita del Ruffoni fece eccellente impressione.

« I colleghi piacentini stringono la mano all'oratore ferrarese, applaudito dall'affollato uditorio. »

Non discordi parlano pure l'*Italia* e il *Corriere del Mattino*.

L'*Italia* dice:

« Colta, erudita, fiorita, la parola dell'avvocato di Giuseppe Albertelli, il prof. Ruffoni di Ferrara. Sistema moderno: l'avvocato che si fonde nel letterato e nell'artista. Bell'uomo, voce simpatica, gesto misurato — destò vive e care impressioni. Grandi congratulazioni dai colleghi. »

Il *Corriere del Mattino* così conclude gli ampi ragguagli della difesa del Ruffoni:

« Se bella, splendida efficace per persuasione e convincimento fu l'arringa dell'avvocato Ruffoni, la di lui perorazione superò ogni aspettativa. Quando egli, con parola commovente, convinta, appassionata ricordò i cinque figli dell'Albertelli, che da un anno attendono i loro genitori, le loro speranze ed i loro timori — se fece piangere i due accusati non lasciò incommossi gli altri. »

È, come vedete, un vero coro all'unisono che fa molto onore al Ruffoni.

DALLA PROVINCIA

Cento 29 Novembre

(A. O.) - La sera del 24 corr. la drammatica compagnia Marazzi-Diligenti dava fine al corso delle sue rappresentazioni in questo teatro comunale, esponendo un « Dramma tragico Pievese » del signor Marco Rizzoli intitolato: *Irene degli Ubaldini.*

Diciamo subito che il lavoro del signor Rizzoli, preso nel suo complesso, piacque ed incontrò il favore del pubblico e che con esso l'autore diede novella prova nella versatilità del suo ingegno. Ed invero dal lato drammatico, sempre considerato come lavoro che per la prima volta veniva rappresentato e in circostanze punto favorevoli all'Autore, ci è parso così commendevole da far zittire il critico anche meno benevolo.

Lasciando ad altri di giudicare il lavoro del sig. Rizzoli dal lato letterario, dove pure a parer nostro superò il non facile cimento, quantunque ei siasi studiato di modellarlo sulla scuola classica, della quale, forse con troppa frequenza, ne ha imitato le bellezze, diremo piuttosto qualcosa del fatto che informa il dramma, nello svolgimento del quale, l'autore è incorso in anacronismi ed errori a rimettergli i quali non possono bastare le esigenze della scena.

Il sig. Rizzoli ha voluto rappresentarci un avvenimento storico la cui azione ebbe principio in Pieve, seguito e fine in Cento, fra il 1402 e il 1404, periodo che segna la conquista di questi Castelli, soggetti al Reggimento Bolognese, fatta da Nanne e Bonifacio Gozzadini, alleati di Visconti, e della perdita di tal dominio per opera del card. Cossa Legato Pontificio.

Riescirebbe senza dubbio noioso ai lettori il diffonderci storicamente sull'argomente, tanto più, che dovressimo citare una serie di documenti, cosa, che non sempre si è disposti a subire. Del resto è una pagina abbastanza illustrata con recenti scritti di valenti critici, ai quali, ognuno potrà ricorrere, per vagliare le osservazioni che siamo per fare.

Ci pare anzitutto che il signor Rizzoli mal abbia intitolato il dramma del nome di Irene Ubaldini, poichè un personaggio immaginario creato per l'intreccio amoroso, sembraci non potersi far figurare da protagonista in un azione storica, dove, il protagonista vero e naturale non manca. E poi perchè anticipare di quattro anni il fatto? Che bisogno poteva avere il sig. Rizzoli di cambiar nome al povero Gabione Gozzadini e di rappresentarcelo col nome di Ottone fidanzato ad Irene mentre nell'epoca cui si riferisce la scena egli aveva moglie e tre figli? Il Castellano di Pieve al tempo che ne fu espugnata la Rocca non era forse Lanzelotto Beccaria? E allora perchè cambiare anche questo personaggio in un Jacopo da Ozzano? Torto grandissimo fa al sig. Rizzoli l'aver spacciato un tale avvenimento per cosa esclusivamente Pievese, mentre, come abbiamo dianzi accennato in Pieve ebbe soltanto principio, ma di quanto accadde dippoi ne fu teatro il Castello di Cento e specialmente la sua Rocca dove Nanne Gozzadini avea eletto residenza. E fu a Cento che Gabione venne ad implorare dal padre pietà, scongiurandolo rinunziare a questo dominio se non valea vederlo sacrificato all'ambizione del Cossa di cui era prigione. Ebbene, un tal fatto importantissimo, che è la conclusione del dramma, lo si rappresenta a Pieve dove pure, si fa incontrare l'estremo supplicio all'infelice Gabione quando invece ciò avvenne in Bologna!!

Non ci pare che maggior strazio si potesse fare della storia, poichè, se molto è lecito al tragico per adattare alla scena un avvenimento storico, non gli è però mai permesso di contraffarlo e di valicare quei contorni nei quali il lavoro deve essere contenuto e sui medesimi ordito.

Non abbiamo il vantaggio di conoscere personalmente il sig. Rizzoli, ma la stima che gli professiamo è tale da non permetterci un dubbio, e cioè, ch'egli siasi inteso di burlare i centesi coll'esporre per la prima volta quel suo dramma sulle scene di questo teatro.

CRONACA

Elezioni Commerciali — Giovino agli elettori le seguenti norme per le elezioni di posdomani.

Gli elettori di questo Capoluogo (Ferrara) e delle sue Delegazioni si riuniranno in Assemblea nel locale della Borsa di Commercio.

Ciascun elettore, per essere ammesso nella sala della votazione, dovrà presentare il certificato d'iscrizione nella lista. Questo certificato gli verrà rimesso a domicilio, unitamente alla scheda di cui appresso, nei tre giorni precedenti a quello della convocazione.

La scheda deve contenere sette nomi, essendo sei i Consiglieri che scadono di uffizio per anzianità di nomina, ma che possono essere rieletti, ed uno non rieleggibile, perchè ritiratosi dal commercio.

L'adunanza verrà regolata colle disposizioni prescritte dalla legge 20 Marzo 1865 per le elezioni amministrative.

Il secondo ed ultimo appello avrà luogo ad un'ora pom. semprechè sia trascorsa un'ora dal termine del primo appello, a norma di Legge.

Scadono in carica li signori: Bresciani Giuseppe — Bononi cav. Andrea — Finzi Felice — Pirani Cesare — Teodoro Edoardo — Zamorani cav. Pacifico — Braghini Ignazio (non rieleggibile).

Rimangono in carica: Delilliers avv. Giacomo — Grossi Efrem — Melandri Giacomo — Penazzi Aristide — Santini cav. Antonio — Tozzi Ferdinando.

Corte d'Assise — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro i coniugi Benedetto e Beatrice Meletti, accusati:

Il primo, di mancato assassinio perchè nella sera del 27 Febbraio 1886 in Ferrara attirò in una casa di certa Santini Carolina, con cui coabita, il cognato della medesima dott. Giuseppe Cocchi, sotto il mentito pretesto che colei fosse colpita da nuovo attacco di paralisi, e quando lo stesso Cocconi fu entro quella casa, lo aggredì e con una corda a nodo scorsoio tentò di strozzarlo, ma essendosene questi liberato lo stramazzò a terra e lo ferì ripetute volte, senza però poter consumare il proprio disegno di ucciderlo, per la difesa opposta dall'aggredito e per essere sopraggiunte estranee persone.

2. di falso continuato e consumato a danno della sud. Carolina Santini mediante falsificazione di 14 ordinazioni di consegna di calce ed altri materiali da fabbricare, con cui imitò le sottoscrizioni della Santini con un danno in complesso di L. 420

3. di truffa in danno della Carolina Santini commesso nel 1885 per avere con ingannevoli raggiri per tener celato il falso commesso come sopra e per liberarsi dal pagamento delle L. 420. già sospeso, cagionando che la Santini venisse senza difesa condannata, oltrechè al pagamento delle dette L. 420 anche nelle spese giudiziali e frutti ed in complesso per L. 772 per la qual somma venisse a di lei carico iscritta ipoteca sulla casa di sua proprietà in Ferrara.

La moglie di lui è accusata:

1. di correità nel crimine e di mancato assassinio per avere nella suddetta circostanza di tempo e luogo prestate aiuto efficace a consumare detto crimine nell'atto istesso in cui si eseguiva.

2. di complicità nel menzionato delitto di truffa per avere scientemente ajutato ed assistito il proprio marito Benedetto Meletti nei fatti costituente il menzionato delitto.

Ambidue

di furto qualificato per la persona; per avere sottratto in danno e dalla casa della sud. Carolina Santini varii oggetti di biancheria, utensili, oggetti preziosi, valendosi delle loro qualità di persone domestiche.

L'udienza di ieri fu tutta occupata nell'interrogatorio degli accusati ed udizione di alcuni testimoni. Continuano oggi i dibattimenti.

Il Consiglio superiore dei L. P. ha approvato il progetto per difesa frontale alla golena della coronella del Passo di Franccolino sulla destra del Po, e il progetto per riparazione di difesa frontale ai Froldi Uniti nell'arginatura destra di Po, in comune di Copparo.

Il Comitato di Soccorso ai colerosi della Città e Provincia di Ferrara è convocato per sabato 4 corr. alle ore. 8 pom.

nella sala della Società Operaia per deliberare sulla distribuzione delle somme raccolte a prò degli Orfani colpiti dal cholera.

Concorsi — Il Municipio di Migliarino à aperto concorsi da oggi a tutto il 15 Decembre al posto di Guardia Municipale in quel Comune, col mensile assegno di L. 60, e a quello di impiegato addetto all' ufficio di stato civile col mensile di lire 50.

Se qualcuno vuol concorrere può rivolgersi al nostro ufficio per avere maggiori informazioni e la nota dei documenti da presentarsi.

In questura — Ieri le Guardie di P. S. hanno arrestato Ferretti Ezio per ribellione

La scorsa notte le Guardie di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione Fondani Aristide e Domenichini Primo fruttivendolo per canti e schiamazzi notturni.

Concerto di beneficenza. — Domenica sera a Migliarino, presso la società del Casino, avrà luogo un concerto vocale e strumentale a totale beneficio degli Orfani dei Colerosi del Comune; col gentile concorso delle distinte signorine Bice Folchini, ed Annetta Ferranti e degli egregi signori Alberto Sangiorgi, Ubaldo Tosi e Rustico Sgherbi.

Il programma del concerto è indovinato, bellissimo, e tale da invogliare molti ferraresi a recarsi a Migliarino al geniale trattenimento.

Cassa di Risparmio — Situazione al 30 Novembre. Vedi quarta pagina.

Di quando in quando.

A proposito di digiunatori.

Dialogo fra due mendicanti di professione.

— Caro mio, siamo fritti!

— Perchè?

— Con tutta questa gente che digiuna dei mesi interi ci si riderà sul naso quando diremo d'esser digiuni da due giorni.

— Minchione! e chi ci impedisce di dire che lo siamo da due anni.

—

Crapuletti, un mangiatore al superlativo a sua moglie mangiatrice numero uno:

Rallegrati! s'avvicinano i tempi del digiuno universale.

— Aihme!

— Non ti spaventare, troveremo polli e bistecche per nulla poichè nessuno mangerà.

PUBBLICAZIONI

Dalla Casa editrice G. Barbera di Firenze riceviamo: P. COGLIOLO, Professore - **Malinconie Universitarie** — Un vol. in 16 di pag. 251 — Prezzo L. 2

Queste MALINCONIE sono 13 e s' intitolano: I. A che cosa servono le univers à. — II. La vita dello studente — III. I professori. — IV. Come si nominano gli insegnanti — V. Esami e lauree — VI. Sul modo di far lezione. — VII. *Rector magnificus*. — VIII. Università grandi e piccole. — IX. Modena, Parma e Siena. X. Un congresso universitario. — XI. Timori e speranze. — XII. Le feste di Heidelberg. — XIII. Facciamo festa anche noi.

Sono bozzetti della vita universitaria in Italia, messa a confronto con quella d' altre nazioni, intramezzati da considerazioni sugli ordinamenti de' nostri atenei, e da consigli e proposte per migliorarne le condizioni e ridestare nel nostro paese, che gli ebbe anche in questo, il primato sugli altri, la intorpidita vita universitaria, rallegrati da aneddoti e ricordi storici, fra' quali è assai gradevole un resoconto delle recenti feste universitarie in Heidelberg. Pubblicazione opportunissima in questo momento, in cui governo, stampa, opinion pubblica s' interessano alla grave questione dell' insegnamento superiore, e che il Senato sta per intraprendere la discussione di un apposito progetto di legge.

La materia è grave, la forma brillante, sicchè questo libro del giovane Professore della Università modenese sarà ricercato e letto, specialmente nelle città universitarie, sebbene più che altro destinato a professori e studenti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Dicembre 1886.

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 - Tot 2.

NATI-MORTI — N. 1

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Soriani Cristino fu Antonio, vedovo, di Ferrara di anni 84 trafficante.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Dicembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Pacchieni Giovanni, capitano, celibe, con Loca Anna, possid nubile

MORTI Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Dicembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª † 5°, 6 c.
Alt. med. mm. 748,60	» mass. † 4°, 0 c.
al liv. del mare 758 68	» media † 4°, 8 c.
Umidità media . 88, 6	Ven. dom W:WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo: nebbia: pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 8, 32

3 Dicembre — Temp. minima † 5.° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Dicembre ore 11 min. 53 sec. 22

Parlamento Nazionale

Roma 2 — **Camera dei Deputati.**

Marchioni opta pel 2. collegio di Udine perciò si dichiara vacante un seggio nel collegio 2. di Roma.

Prosegue la discussione generale del bilancio d' istruzione.

Buonomo avversa la proposta di Martini per la soppressione della lingua greca. Dimostra la convenienza che nelle scuole secondarie più che alla profondità nei diversi rami dello scibile si abbia riguardo a dare una istruzione elementare larga affinchè i giovani conoscano le differenti materie e più tardi si approfondiscano in quella per cui sentono maggiore attitudine. Dimostra l' utilità della libera docenza e invita il governo a scioglierla dai legami impostile.

Gallo censura la militarizzazione dei convitti nazionali; ne vorrebbe piuttosto la laicizzazione. Teme l' istruzione del sacerdote non per l' insegnamento religioso, ma per lo antipatriottico.

Dimostra come il pareggiamento delle Università di secondo grado a quelle di primo grado condurrà ad averne 17 mediocri invece di 7 od 8 ottime.

Bonghi osserva che è molto aumentata la spesa del bilancio dell' istruzione per l' organico, eppure l' amministrazione è più lenta, confusa e meno competente di 10 anni fa. Esamina il motivo cioè l' introduzione d' impiegati estranei al ministero che non conoscono l' andamento degli uffici a cui sono proposti.

Parlando delle università consiglia a non imitare le germaniche, ma a creare un tipo proprio secondo la coscienza e l' indole italiana. Dimostra l' utilità e la necessità della libera docenza.

Urge cambiare la coltura letteraria che nel paese decade; la scientifica progredisce ma più nel lavoro analitico che nel sintetico. Ragionando dell' insegnamento secondario nota che gli insegnamenti sono spesso inferiori al loro ufficio e dice che la colpa è del nostro ordinamento amministrativo. Combatte i programmi che distruggono la sola libertà dei maestri. Biasima i cattivi libri di testo e quelli che sono senza scopo morale. Quanto alla lingua greca ed alla matematica crede non si debbano sopprimere ma modificare il sistema d'insegnamento per modo che ne pofitti chi vuole.

Telegrammi Stefani

Parigi 1. — L' *Havas* ha dal Cairo che nei circoli turchi si dice esistano indizi di un accordo completo fra la Francia e la Turchia riguardo all' Egitto.

Buda Pest 1. — Alla Delegazione ungherese il capo-sezione Szogemji esprime riconoscenza all' Imperatore e ringraziamenti al governo.

La Delegazione fu chiusa al triplice grido di *Viva il Re*.

Belgrado 1. — La voce di una cospirazione contro il Re è infondata.

Il Re anticipò il ritorno a Belgrado semplicemente in seguito a voci vi fosse scoppiato il cholera.

Parigi 1 — La Conferenza internazionale relativa alla protezione dei cavi sottomarini riprese le sedute presso il ministero degli esteri. Uno scambio d' idee ebbe luogo circa la data in cui si porrà in vigore la convenzione del 14 marzo 1882.

Lisbona 1. — Vi fu una dimostrazione in occasione dell' anniversario dell' indipendenza del Portogallo. Nessun incidente.

Londra 2 — Waddington si recherà a Parigi a conferire con Freycinet riguardo all' Egitto. Le conclusioni del *memorandum* di Wolff sono contrarie, alle vedute della Francia.

Pietroburgo 2. — Kaulbars è arrivato ieri e si recò a Gatscina.

Del mattino

Algeri 2. — La *Dépèche Algerienne* pubblica un telegramma da Dsidbelabbes recante la voce che il vapore *Chandermagor* che trasportava milleduecento legionari, assalito da un ciclone, andò perduto completamente.

Budapest 2. — È morto per apoplessia il Vescovo di Grossvardein.

Sofia 2. — Grekoff Stoiloffe e Colteheff sono partiti per la via di Belgrado ove resteranno vi 24 ore. Assicurasi che Re Milano espresse il desiderio di vederli.

Costantinopoli 2. — La circolare russa fa la storia degli avvenimenti di Bulgaria; dice che Kaulbars constatò che le vedute del popolo bulgaro sono assolutamente ostili agli avventurieri attualmente al potere. La circolare conclude dicendo sperare che arrivisi alla soluzione con mezzi pacifici.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

XLVIII Esercizio — SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE — **Anno 1886**

Attività			Ammontare	
Effetti in Portafoglio:				
per sovvenzioni cambiarie	N. 1123	L. 2,776,426. 93		
» sconti	» 525	» 1,602,602. 85		
	N. 1648	L.	4,379,029	78
Fondi pubblici e Valori diversi;				
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti		»	1,498,196	26
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara		»	690,106	—
Cartelle Fondiarie		»	327,400	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali		»	97,500	—
Capitali ipotecari e chirografari:				
Mutui Ipotecari		»	1,836,359	10
Prestiti a Corpi Morali		»	640,052	82
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti		»	748,086	07
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,747,000)		»	1,254,555	12
Attività diverse:				
Depositi per cauzione e custodia		»	1,109,611	24
Cambiali e Crediti in sofferenza		»	126,632	07
Anticipazioni rifondibili		»	1,640	83
Stabili urbani		»	67,669	03
Livelli		»	67,996	23
Effetti mobili per uso dell' Istituto		»	19,6[illegible]	78
Attività del fondo per incoraggiamento previdenza, lavoro ecc. (*Art. 76 lettera C. Regolamento della Cassa*)		»	159,378	57
Cassa contanti		»	152,461	44
Effetti all' incasso N. 158.		»	193,049	84
Residui da esigere d' interessi e rendite		»	109,760	20
		Totale delle Attività L.	13,479,103	38

Passività				Ammontare	
Depositi:					
a risparmio	Libretti N. 10,475	L. 5,044,668. 67			
a conto corrente	» » 281	» 2,979,772. 51			
a scadenza fissa	» » 414	» 1,244,669. 40			
con vincoli speciali	» » 235	» 612,869. 66			
	N. 11,405		L.	9,881,980	24
Altre Passività:					
Depositanti per cauzione e custodia			»	1,109,611	24
Azionisti ed Eredi di Soci defunti			»	7,274	56
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse			»	84,523	55
Capitali di passività diverse			»	7,850	—
Corrispondenti — *saldo a loro credito*			»	365,946	80
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro credito*			»	23,912	95
Residui da pagare di pesi e spese			»	276,661	16
			Totale delle Passività L.	11,757,760	50
Patrimonio dell' Istituto al 1° Gennaio 1886:					
Riserva		L. 1,109,150. 29			
Fondo per incoraggiamento previdenza, lavoro ecc. (*Art. 76 lettera C. Regol. della Cassa*):					
Parte investita	L. 159,378. 57				
» assegnata	» 300,000. —	» 508,281. 61			
» disponibile	» 48,903. 04				
		L. 1,617,431. 90			
Sopravvenienze passive, da esercizi precedenti		» 8,044. 15			
Ammontare liquido			»	1,609,387	75
Competenze dell' Esercizio corr., da liquidarsi alla fine d'anno:					
Rendite e Proventi		L. 505,275. 37			
Pesi e Spese		» 393,320. 24			
Avanzo approssimativo di rendita			L.	111,955	13
			Somma Totale L.	13,479,103	38

Addì 2 Decembre 1886.

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Presidente
CESARE MONTI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0|0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente,* corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0|0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa,* corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0|0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0|0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0|0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa,* quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia,* ne cambia i *biglietti,* e ne paga le *Fedi di Credito.*